

Per il gesuita Peter Balleis, le costose università private offrono solo un futuro a pochi super ricchi. Con il "Jesuit Worldwide Learning" vorrebbe dare anche ai giovani di talento nel campo profughi la possibilità di studiare. Il progetto è sostenuto, tra gli altri, dal parlamento bavarese.

"Jesuit Worldwide Learning" (JWL) è l'iniziativa dell'Ordine dei Gesuiti. Il progetto offre opportunità di studio nei campi profughi o ai giovani di villaggi remoti o nelle megalopoli del mondo.

Riflessioni del P. Balleis

**A chi è rivolta l'offerta?** Vogliamo raggiungere le persone che non hanno accesso all'istruzione o all'istruzione superiore. Da un lato, si tratta di rifugiati e sfollati interni, ma dall'altro anche di minoranze che vivono in isolamento o in zone povere e alle quali viene negato l'accesso agli studi come gruppo e non come individui. Dei 66 milioni di rifugiati nel mondo, la maggior parte è esclusa dall'istruzione; nemmeno l'uno per cento ha accesso agli studi.

**Come si ottiene l'accesso all'istruzione universitaria in una situazione così difficile?** Il percorso di apprendimento per la maggior parte inizia con l'inglese. Oltre al programma accademico, offriamo un corso di base ai livelli A1-C1, che si conclude con un esame. Per molti, una buona conoscenza della lingua inglese è già un biglietto da visita. Altri, invece, studiano la lingua parallelamente ai corsi accademici o studiano direttamente alla scuola di lingue.

**Come studiano i giovani nei campi profughi o in altre aree di crisi?**

Chiamiamo il modello "blended online learning" (apprendimento misto online), il che significa che funziona via Internet, ma non solo. C'è un centro di apprendimento dove c'è un **coordinatore**, un **tutor** e un **team** per l'IT e dove gli studenti si incontrano per lo scambio. Molti vengono anche a studiare perché hanno accesso solo ai computer e a Internet, ma stiamo cambiando la situazione: le **persone ora hanno un tablet a buon mercato** e di conseguenza possono imparare in modo molto più flessibile.

Ci sono poi **video**, **testi da leggere** e **contributi alla discussione**. Poiché le discussioni sono importanti, c'è **l'aula virtuale con 15 gruppi di apprendimento online**. Per noi è importante che questi gruppi siano composti da persone di paesi e religioni diversi. **Molti cristiani dall'Africa, musulmani dall'Iraq e buddisti dal Myanmar si conoscono e diventano amici e allo stesso tempo più tolleranti nei confronti di altre credenze.**

**Come stanno le cose in queste università online?** Ci sono grandi differenze. Molti studenti provenienti dall'Africa erano abituati ad andare a scuola a piedi, per diverse ore, anche da bambini. Ora sono molto motivati, mentre i pochi giovani afroamericani di Brooklyn spesso mancano di fiducia in sé stessi e di determinazione. Recentemente sono stato a Bamiyan, in Afghanistan, e ho incontrato un giovane che in precedenza aveva dovuto annodare i tappeti, anche se voleva sempre imparare e che ora è totalmente

impegnato a studiare e vuole farlo in fretta. Lì, ai piedi delle montagne, dove nel 2001 i talebani hanno fatto esplodere le due statue di Buddha, studiano più donne che uomini. Questi studenti afgani stanno sviluppando la fiducia in sé stessi e la consapevolezza di essere su un piano di parità con i loro compagni di sesso maschile - e hanno già fondato una bicicletta e uno sci club. In Kenya abbiamo 250 studenti nell'enorme campo profughi di Kakuma, che esiste da 25 anni. L'ordine dei gesuiti ha sostenuto programmi di formazione a distanza dal 1998, molto prima della fondazione della JWL.

Gli studenti del campo profughi di Kakuma, in Kenya, studiano online in un centro di apprendimento del programma JWL. Alle pareti sono appesi manifesti delle università partner degli Stati Uniti d'America.

**Quali materie sono coperte e quali diplomi possono essere conseguiti dagli studenti?** Offriamo un diploma in "Arti liberali", che è una laurea di base in scienze umane con 45 crediti che possono essere trasferiti. Non è ancora una disciplina completa, ma un inizio con cui gli studenti della Southern New Hampshire University con i loro programmi online possono ottenere una laurea in vari campi.

**Come finanzia il programma l'ordine dei gesuiti?** Dalle donazioni, dai soldi delle varie fondazioni e dall'Ordine stesso. Il parlamento bavarese finanzia anche 24 rifugiati siriani che iniziano gli studi accademici nel nord dell'Iraq. Questi politici hanno capito che la gente deve ora ricevere una formazione che pensi in modo diverso, che voglia e possa assumersi responsabilità nella società. I rifugiati vengono formati ora per essere lì più tardi, quando si tratterà di ricostruire la Siria.

**In estate un collegio dei gesuiti è chiuso a Londra. Il programma della GMG ha anche lo scopo di dare un compito e di salvare gli istituti religiosi di svuotamento in Europa e in Nord America?**

Questa non era affatto la nostra motivazione. Le scuole dei Gesuiti sono soprattutto i nostri partner perché volevano lavorare con noi. Ci sono cambiamenti nell'apprendimento globale e modelli più economici per imparare senza perdita di qualità. Forse può imparare da noi che alcune cose possono essere interconnesse via Internet. Penso che le costose università private degli Stati Uniti non abbiano futuro - o solo futuro per i pochissimi ricchi. **Per i molti che hanno pochi soldi, sono necessarie altre soluzioni.** E una soluzione intelligente non è fare una selezione negativa, ma far uscire i bambini di talento dalla strada e riunirli in un'aula virtuale. Dopo pochi anni, abbiamo già notato come i nostri laureati tornino nei loro villaggi e assicurino il cambiamento, ad esempio iniziando a insegnare da soli.